

SANTA MARIA DELLA SPERANZA

Compagna del Giubileo



L'immagine, collocata in Basilica vicino all'Altare della Confessione, proviene dal santuario di Battipaglia in provincia di Salerno e rimarrà in Vaticano fino all'Epifania. Il padre stigmatino Francesco De Crescenzo racconta la storia dell'immagine mariana ...

L'immagine è tutta relativa a Cristo. Nel quadro originale Maria mostrava il Bambino Gesù in piedi, che reggeva

nella mano destra un cuore fiammante, segno del suo amore che brucia per l'umanità e nella mano sinistra reggeva la Croce che si poggiava sulla mano sinistra della Vergine. In corrispondenza della base della croce una piccola Àncora era sostenuta da Maria. Croce e Àncora, l'amore di Cristo Crocifisso speranza del mondo! Il messaggio è chiaro: Cristo Signore, Figlio di Maria, con la sua morte e risurrezione è la Speranza del mondo. Il suo amore salva.

Il popolo ha "cristallizzato" nell'Immagine di Maria raffigurata in questa statua tutto il suo amore a Cristo e alla Vergine Santa. L'atteggiamento della Vergine, raffigurata nella Statua, leggermente protesa in avanti "offre" al popolo la Speranza, che è suo Figlio. Con la mano destra sostiene un'Àncora che nel braccio verticale e orizzontale è una Croce poggiata per terra, piantata nel mondo come Speranza per i popoli (Ebrei 6,19).

Maria è Madre della Santa Speranza perché Madre di Cristo, Speranza dell'umanità. Anche nell'iconografia presente nel Santuario è evidente come nell'Àncora si intravede la Croce di Cristo, come ci ricorda anche la liturgia della Chiesa (cfr.: Venerdì Santo, Venanzio Fortunato, O Crux, Ave Spes Unica!).

Con il tempo, la volontà popolare ha posto nella mano di Maria che regge il Bambino anche una corona del rosario, perché la meditazione con Maria dei misteri della vita di Cristo potesse accompagnare la speranza del popolo.

La virtù teologale della Speranza (CCC 1817) scaturisce da questa Sorgente, in cui Madre e Figlio sono uniti nel mistero dell'Incarnazione e nel Mistero Pasquale. Alla statua, da subito venerata e amata dalla gente battipagliese, le generazioni si sono sempre ispirate per vivere la fede e le vicende della propria storia illuminati dalla speranza in Cristo. Maria ha seguito il popolo esule durante i bombardamenti dell'ultima guerra, quando la città fu distrutta; ha sorretto il dolore e la speranza del popolo durante i moti del 1969; ha dato coraggio e fiducia nel terremoto del 1980; è stata sempre punto di riferimento, che ha accolto tutti coloro che sono venuti nella piana del Sele e si sono stabiliti a Battipaglia. La "Festa della Speranza" annuale, infatti, vede un grande concorso di popolo, che celebra la fede e devozione nella sua Patrona. Il "fiuto" del popolo (sensus fidei fidelium) ha colto subito questa dimensione della speranza come ispirazione dello Spirito e l'ha vissuta nell'amore alla

Madre di Cristo, che fu incoronata Patrona della città e del popolo battipagliese il 1° luglio 1979 con Breve Pontificio di San Giovanni Paolo II... (cfr. [VaticanNews](#))

Una immagine che accompagna il nostro cammino giubilare alla quale ci affidiamo ognuno con il titolo più caro, la nostra comunità che è sotto lo sguardo della Vergine vernata con il titolo di Loreto affidiamo tutte le nostre famiglie. Proseguirà la “[Peregrinatio](#)” della effigie della statua della Madonna di Loreto nella nuova teca tra le nostre famiglie e il [Santo Rosario](#) ogni venerdì per la Pace.

Maria, Madre della speranza, a Te con fiducia ci affidiamo.
Con te intendiamo seguire Cristo, Redentore dell’uomo:
la stanchezza non ci appesantisca né la fatica ci rallenti,
le difficoltà non spengano il coraggio né la tristezza la gioia del cuore.
Tu Maria, Madre del Redentore continua a mostrarti Madre per tutti,
veglia sul nostro cammino e aiuta i tuoi figli, perché incontrino, in Cristo, la via del ritorno
al Padre comune! Amen. (cfr. [Santuario Madonna della Speranza](#))

@unavoce –foto: fonte